


N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.	
14/00011063	ITA:	SOPRINTENDENZA B.A.A.A.S. Campobasso	41	MOLISE	1
<b>PROVINCIA E COMUNE:</b> CB - MORRONE DEL SANNIO <b>LUOGO:</b> Loc. SANTA MARIA DI CASALPIANO - Strada Comunale Raccordo Bifernina <b>OGGETTO:</b> BADIA DI SANTA MARIA DI CASALPIANO <b>CATASTO:</b> F° 19 (1984) part. A, 6,7. <b>CRONOLOGIA:</b> XI; XVI (1531) <b>AUTORE:</b> ? <b>DEST. ORIGINARIA:</b> BADIA <b>USO ATTUALE:</b> CHIESA <b>PROPRIETA':</b> ENTE ECCLESIASTICO <b>VINCOLI</b> LEGGI DI TUTELA: L. 1089/1939 art. 4 P.R.G. E ALTRI: P. d. F. approvato l' 8.1.1979		<b>DESCRIZIONE:</b> <small>(5605237) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)</small> Il complesso è collocato sul terreno pianeggiante di una piccola altura, il prospetto principale è volto verso la strada di collegamento della S.S. Bifernina con Morrone del Sannio. Poco distante sorge il convento di San Nazario. A lato della Badia sono visibili i ruderi di un' antica chiesa absidata. La Badia si compone di quattro corpi principali affiancati; tra la Chiesa ed il cenobio c'è una piccola corte, da questa un viottolo delimitato da muretti conduce ad un pozzo. Sul lato sinistro della Chiesa sono la Cappella ed il campanile; la configurazione volumetrica è la risultante dell' aggregazione intorno alla Chiesa dei diversi corpi. Tralasciando la chiesa più antica, andata in rovina, la Chiesa ed il cenobio appartengono alla prima fase di formazione del complesso. Tra la Chiesa ed il cenobio in origine intercorreva uno spazio inedito come testimonia la modanatura ad archetti ciechi che corre anche lungo la parete della Chiesa che ora è collegata col cenobio. A circa un metro di distanza dal lato sinistro della chiesa e ad un livello leggermente più basso, venne successivamente costruita la Cappella, nello stesso stile architettonico della Chiesa. Dopo qualche tempo venne realizzato il campanile e fu coperto lo stretto passaggio tra Chiesa e Cappella, mettendo in diretta comunicazione i due ambienti e creando degli scalini per vincere il dislivello tra i due diversi piani. La costruzione successiva del campanile è resa evidente dalla diversa apparecchiatura muraria e dalla chiusura della monofora sulla facciata della Cappella; anche la originaria indipendenza			
<b>TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI</b>					
<b>PIANTA:</b> Isolata con pertinenze contigue; Corpi adiacenti.					
<b>COPERTURE:</b>					
<b>VOLTE o SOLAI:</b>					
<b>SCALE:</b>					
<b>TECNICHE MURARIE:</b>					
<b>PAVIMENTI:</b>					
<b>DECORAZIONI ESTERNE:</b>					
<b>DECORAZIONI INTERNE:</b>					
<b>ARREDAMENTI:</b>					
<b>STRUTTURE SOTTERRANEE:</b>					

(cont. all. 4)

Le prime notizie che si hanno dell' edificio religioso di Santa Maria di Casalpiano, in Morrone del Sannio, sono date dal CHRONICON CASSINENSE (Libro 2, Capitolo 32) in cui si fa menzione di una donazione di detta badia, dai suoi fondatori padri Pietro e Martino al Monastero di Cassino di "S. Mariae... vocabulo Casale Planum, cum omnibus ad se pertinentibus", avvenuta sotto l' abate Atenulfo tra gli anni 1011-1022.

Altra notizia della stessa fonte (Libro IV, Capitolo 50) concerne una controversia sul possedimento di Santa Maria di Casalpiano tra l' abate di Torremaggiore e l' abate di Montecassino svoltasi nel 1113 e risolta a favore di quest' ultimo.

Nell' Historia Cassinense di P. Gattola, si apprende che nel 1059 e 1097 Santa Maria di Casalpiano era denominata "Cella", ossia piccolo oratorio benedettini. Altra notizia riportata dal Gattola è l' unione della Prepositura di Santa Maria di Casalpiano con quella di Sant' Eustacchi di Ficarola nel 1381.

E' del 1531 la ricostruzione a fundamentis del complesso, come si rileva dall' iscrizione posta sull' archivolto del portale del passaggio che dà al cortile retrostante, ad opera dell' abate Hippolitus, arciprete di Morrone.

Probabilmente, si tratta della ricostruzione menzionata dal Vescovo Tria nel passo riportato in seguito, che ci fornisce una descrizione risalente al suo tempo (1726-1741) : "Fu per quel che noi abbiamo osservato con propri occhi, e attualmente si vede Monistero assai capace, e la sua chiesa fatta a tre navi, la quale, perché in gran parte dalla condizione dei tempi si era resa inabitabile, fu rifatta quasi a fondamenti,,per opera di Monsignor Pianetti, abate antecessore, e benchè picciola, ad una na-

(cont. all. 5)

---

SISTEMA URBANO:

---

RAPPORTI AMBIENTALI:

La Badia sorge in aperta campagna, lungo la strada comunale che collega il centro urbano di Morrone del Sannio alla Fondo Valle del Biferno.

Sulla stessa strada, a circa Km. 2 dalla Badia, sorge anche l' importante Convento Franciscano di San Nazario, di interessante fattura architettonica.

---

ISCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI:

**BIBLIOGRAFIA:**

G. A. TRIA, Memorie storiche ed ecclesiastiche della città e diocesi di Larino, libro IV cap. XVI, Roma MDCCXLIV, pagg. 539 - 542

G. B. MASCIOTTA, Il Molise dalle origini ai nostri giorni, vol. IV. Cava dei Tirreni 1952

CHRONICON CASSINENSE, Libro 2 cap. 32

STATO DI CONSERVAZIONE	DATA DI RILEVAMENTO						DATA DI RILEVAMENTO						DATA DI RILEVAMENTO					
	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R
STRUTTURE SOTTERRANEE																		
STRUTTURE MURARIE																		
COPERTURE																		
SOLAI																		
VOLTE E SOFFITTI																		
PAVIMENTI																		
DECORAZIONI																		
PARAMENTI																		
INTONACI INT.																		
INFISSI																		

OSSERVAZIONI:

ALLEGATI:

ESTRATTO MAPPA CATASTALE: all. n. 1 e 2

FOTOGRAFIE:

all. n. 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12.

DISEGNI E RILIEVI:

all.n. 3 (planimetria generale)

MAPPE:

DOCUMENTI VARI:

RELAZIONI TECNICHE:

RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (CSU; MA; RA; OA; SM; D;.....):

RIFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE:

FOTOGRAFIE:

MAPPE - RILIEVI - STAMPE:

ARCHIVI:

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

Ing. Antonio S. Tomaro

*Antonio Salvatore Tomaro*

Arch. Giulio Romano

*Giulio Romano*

DATA: OTTOBRE 1984

VISTO DEL SOPRINTENDENTE:



REVISIONI:

tra Chiesa e Cappella si nota osservando la stessa modanatura ad archetti ciechi che corre lungo le due pareti che si fronteggiano.

Del diverso trattamento murario della parete esterna destra della Chiesa si hanno riscontri storici in documenti dell' epoca, quando detto muro fu ricostruito dalle fondamenta in pietra squadrata, creando la nicchia della B. V. Annunziata. Contemporaneamente furono eliminate le absidi laterali e furono realizzate due finestre per meglio illuminare l' interno della Chiesa.

A questa fase potrebbe appartenere anche l' edificazione del corpo tra Chiesa e cenobio, sporgente rispetto al filo della facciata e che copre sul lato destro della Chiesa la successione di archetti ciechi, come si nota in pianta. La copertura del cenobio è a due falde; la Chiesa è coperta a due falde sulla navata centrale e a una falda sulle navate laterali, a semicono sull' abside; il campanile ha la copertura a quattro falde; la Cappella è coperta a quattro falde sul tiburio, ad una falda sulle campate laterali.

Lo spazio antistante la badia è pavimentato con basole di pietra calcarea bianca, mentre il cortile retrostante è realizzato in battuto di cemento.

ALLEGATO N. 4 Continuatione della DESCRIZIONE

N. CATALOGO GENERALE

14/00011063

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

ITA:



MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI  
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

REGIONE

ve....., e alcune celle delle antiche, già riformate servono per l'uso di due romiti che governano la chiesa. Si amministrava nella medesima la cura delle anime, per servizio di molti Casali, che erano all'intorno, e in quelle vicinanze, come appresso, ma dopo che furono disabitati, che sarà circa cento anni, tutta per intera si esercita dall' arciprete di Morrone, e ancora si conserva tra quei sassi della chiesa vecchia, benchè senza ciborio, il fonte battesimale, posto al lato sinistro dell' ingresso della sua porta".

Da ricerche svolte presso l' Archivio di Stato di Campobasso, risulta che nell' anno 1861 vengono nominati tre eremiti della Badia per la cura e la manutenzione della chiesa e dei locali annessi.

Ma la Badia era caduta in uno stato di semiabbandono, tanto è che i suddetti tre eremiti erano monaci di misera condizione e trovavano in questa funzione il modo di vivere con le offerte dei contadini delle vicinanze.

Il del 7 settembre 1864 una lettera della sottoprefettura del circondariato di Larino in cui si legge "La direzione della Cassa Ecclesiastica dietro esame di documentazione ha dovuto ritenere che la chiesa di S. Maria di Casalpiano non esiste più da molti anni ed ha disposto che sia soppresso ogni qualunque atto di possesso e lasciata libera l' amministrazione dei Beni a chi di diritto".

Altre notizie sicure delle vicende successive e dei lavori di restauro che il complesso ha subito in un recente passato non è stato possibile reperire.

ALLEGATO N. .... 5 .....

Continuazione delle vicende costruttive - notizie storico-critiche

(5605238) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400/000)

A

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE



MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI  
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

REGIONE

N.

14/00011063

ITA:

1